

BANDO PER IL FINANZIAMENTO DI: PIANI DI WELFARE AZIENDALE FINALIZZATI AL WORK-LIFE BALANCE; INIZIATIVE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLA VITA DELLE PERSONE E PER LA CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA E DI LAVORO; PRESENZA PARITARIA DELLE DONNE NELLA VITA ECONOMICA, ACCESSO AL LAVORO E PERCORSI DI CARRIERA.

Deliberazione di Giunta Comunale n. 15/2020 del 22/01/2020

1. ANALISI DI CONTESTO

La conciliazione tra vita e lavoro rappresenta un tema di grande attualità nella società contemporanea e una sfida centrale per le politiche sociali, del lavoro e delle pari opportunità a livello nazionale ed europeo.

Sebbene sia fortemente aumentata la partecipazione delle donne al mondo del lavoro e l'attività professionale remunerata sia progressivamente divenuta parte integrante dell'esistenza femminile, il rapporto tra produzione e riproduzione sociale e la distribuzione dei compiti e delle responsabilità tra i due generi continuano a riproporsi sostanzialmente con le stesse caratteristiche.

Le donne infatti presentano ancora una maggiore quota di sovraccarico tra impegni lavorativi e familiari. L'amministrazione comunale ha realizzato nuovi servizi che tendono a favorire la conciliazione dei tempi tra vita privata e lavorativa, tra questi i prolungamenti orari delle scuole e asili, le aperture straordinarie nei periodi di vacanza e di chiusura scuole, ecc. tuttavia il circolo virtuoso deve includere le realtà lavorative e coinvolgere sui progetti le realtà produttive.

Inquadrare la questione della partecipazione delle donne al lavoro nell'ambito delle politiche di crescita, significa riconoscere che la questione legata alle difficoltà di conciliazione lavoro-famiglia costituisce un "prezzo" pagato dalle donne, soprattutto in termini di mancata partecipazione al lavoro, ma anche un "costo" a carico delle aziende in termini di perdita di risorse e professionalità, clima aziendale ostile, scarsa motivazione, rigidità organizzative.

Il difficile equilibrio tra vita e lavoro, quindi, non è slegato da considerazioni connesse alla produttività e alla competitività aziendale.

E' quindi chiaro il legame virtuoso che si intende promuovere fra welfare, produttività e conciliazione dei tempi di vita e lavoro ed in tale direzione il Comune e la Regione intendono agire per favorire le condizioni di massima partecipazione e conoscenza delle opportunità disponibili e nel contempo avviare iniziative a supporto della sostenibilità e sviluppo di misure di welfare e sostegno alla produttività e all'occupazione.

2. FINALITA'

Il Comune di Modena e gli organismi rappresentativi delle realtà imprenditoriali e del lavoro locale, grazie al contributo della Regione Emilia Romagna, intendono promuovere e sostenere progetti e azioni per realizzare misure innovative di welfare aziendale e di sostegno al lavoro professionale femminile.

Grazie a queste misure si intende incentivare azioni e misure di aiuto alle famiglie che consentano:

- una maggiore e migliore partecipazione femminile al mercato del lavoro, per realizzare una più favorevole integrazione ed articolazione degli interventi di conciliazione lavoro-famiglia sul territorio locale.
- di favorire l'accesso e la qualificazione dell'attività lavorativa delle donne (dipendente, autonoma, imprenditoriale o professionale) nel territorio locale. In particolare perseguendo

le finalità specifiche di favorire la riduzione del differenziale salariale di genere e la diffusione della cultura di impresa tra le donne e di rafforzare il ruolo delle donne nell'economia e nella società.

- di sviluppare politiche di welfare aziendale e aiuto al lavoro professionale sostenendo l'introduzione di un insieme di benefici e servizi per migliorare la vita lavorativa e privata. In particolare il sostegno al reddito familiare e alla genitorialità, la tutela della salute, le agevolazioni in termini economici, la flessibilità e innovazione organizzativa e tecnologica, l'avvio di nuovi servizi e offerte di mercato
- di contribuire all'estensione delle tutele relative alla maternità e problemi di cura anche per le libere professioniste e le lavoratrici autonome che spesso per la difficoltà a gestire il doppio ruolo, rinunciano al lavoro non intravedendo alternativa.
- di valorizzare e sostenere progetti territoriali in grado di offrire servizi innovativi nel campo della conciliazione tra vita privata e tempo dedicato al lavoro, in grado di alleviare le persone e le famiglie dai problemi di cura, di gestione familiare, di mobilità, di eventi imprevisti.
- di favorire le sinergie e collaborazioni tra soggetti privati e o tra pubblico e privato (Enti pubblici, imprese, organizzazioni sindacali, organizzazioni del privato sociale) attivando logiche di rete e integrazione.
- di promuovere ed incrementare progetti di welfare aziendale e welfare di comunità, per migliorare una organizzazione del lavoro che possa incidere favorevolmente sulla qualità della vita delle persone, in coerenza con gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'AGENDA 2030 (a titolo di esempio: asili, dopo scuola, centri aggregativi, ecc.)

Un luogo di lavoro che adotta misure di innovazione organizzativa, comporta ricadute positive sia in termini economici che in termini di benessere delle lavoratrici e dei lavoratori (maggiore soddisfazione, maggiori opportunità di scelta nell'organizzazione del lavoro, maggiore autonomia, etc.), allo stesso tempo si intende contribuire all'estensione delle tutele relative alla maternità e problemi di cura anche per le libere professioniste e le lavoratrici autonome che spesso per la difficoltà a gestire il doppio ruolo, rinunciano al lavoro non intravedendo alternativa.

2. RISORSE

La dotazione finanziaria prevista per gli interventi è pari complessivamente a 30.000,00 €.

3. TIPOLOGIE DEGLI INTERVENTI

Il Comune di Modena intende sostenere azioni volte ad assicurare misure innovative di welfare aziendale nonché incentivare politiche di sostegno alle famiglie sia a favorire una maggiore partecipazione femminile al mercato del lavoro, sia a realizzare una più favorevole integrazione ed articolazione degli interventi di conciliazione lavoro-famiglia sul territorio.

Le politiche di welfare aziendale sono un insieme di benefit e servizi, forniti dall'azienda ai propri dipendenti, al fine di migliorarne la vita lavorativa e privata, dal sostegno al reddito familiare e alla genitorialità, alla tutela della salute, fino a proposte per il tempo libero e agevolazioni in termini economici e di flessibilità. Nel contempo si intende contribuire al godimento delle tutele relative alla maternità anche per le libere professioniste e le lavoratrici autonome che spesso per la difficoltà a gestire il doppio ruolo, rinunciano al lavoro non intravedendo alternativa.

L'Avviso è finalizzato a incentivare misure di welfare aziendale, nonché politiche di sostegno alle famiglie, sostenibili e durature, mirate alla reale rispondenza ai bisogni del territorio, delle aziende,

delle lavoratrici e dei lavoratori.

Gli interventi che si intendono promuovere e sostenere sono diretti ad:

- a) aiutare e sostenere le aziende per l'introduzione nella propria organizzazione di forme di flessibilità e innovazione organizzativa (sistemi di orario flessibili, telelavoro, ecc.);
- b) coinvolgere le parti sociali ed economiche per promuovere, presso i propri iscritti e aderenti, il welfare aziendale quale strumento per aumentare la produttività e per migliorare la conciliazione vita-lavoro dei lavoratori dei rispettivi settori, nonché a beneficio delle libere professioniste e lavoratrici autonome;
- c) realizzare progetti formativi e di consulenza per le aziende che intendono applicare o che in parte già applicano, misure di welfare orientate al benessere dei dipendenti;
- d) promuovere il benessere dei lavoratori e delle lavoratrici e la conciliazione vita-lavoro, creando i presupposti per la compatibilità tra esigenze della produttività aziendale e possibilità di affrontare e gestire periodi di criticità nelle vita privata;
- e) favorire la nascita di nuovi servizi di aiuto alle persone e alle imprese, anche come offerta privata, che permettano soluzioni innovative e flessibili nella gestione della vita familiare e possano garantire la permanenza nel mondo del lavoro delle lavoratrici a seguito della maternità.

4. SOGGETTI BENEFICIARI

Sono previste tre aree di finanziamento, per ogni area sarà prodotta una specifica graduatoria delle proposte presentate:

1. La prima rivolta alle imprese che abbiano almeno una sede operativa a Modena per iniziative, servizi e soluzioni organizzative a favore dei/lle propri/ie dipendenti che favoriscano la conciliazione dei loro tempi di vita e lavoro.
2. La seconda rivolta a micro imprese (max 10 dipendenti) e a liberi professionisti o studi associati che abbiano almeno una sede operativa a Modena, iscritti o aderenti agli Ordini professionali, alle Associazioni di rappresentanza dei liberi professionisti ed alle Associazioni di Rappresentanza economica datoriali, per iniziative, servizi e soluzioni organizzative che favoriscano la conciliazione dei loro tempi di vita e lavoro.
3. La terza a imprese, organizzazioni, associazioni che presentino piani e progetti per la creazione di imprese e attività imprenditoriali in grado di offrire, nella realtà locale, servizi innovativi per la conciliazione di vita e lavoro nei suoi vari aspetti e che possano essere fruiti e richiesti da persone, famiglie, imprese e altri soggetti organizzati e non.

Le aree prioritarie sono:

1. Soluzioni per l'innovazione organizzativa e welfare aziendale (esempio: orario elastico, annualizzazione orario di lavoro, part-time e lavoro condiviso, lavoro a distanza, smart working, ecc.)
2. Soluzioni per il supporto alla genitorialità e ai lavori di cura (esempio: gestione permessi, supporto professionale temporaneo, lavoro flessibile, per obiettivi, ecc.)
3. Soluzioni per la conciliazione vita e lavoro tramite l'organizzazione di servizi, offerte, attività a carattere innovativo (es. aiuto nella gestione degli impegni, mobilità condivisa, supporto attività domestiche, incontro domanda e offerta di servizi e professionalità, estensione oraria dei servizi, ecc.)

Tutti i progetti selezionati da commissione di esperti otterranno un finanziamento subordinato alla

effettiva realizzazione di quanto proposto.

Possono partecipare le aziende (linea 1, linea 2 e linea 3), liberi professionisti (linea 2) e le organizzazioni e associazioni (linea 3) che, alla data di presentazione della domanda di partecipazione:

- non abbiano messo in pratica atti, patti o comportamenti discriminatori ai sensi degli Artt. 25 e 26 del D. Lgs. n. 198/2006 “Codice delle pari opportunità tra uomo e donna ai sensi dell’articolo 6 della legge 28 novembre 2005 n. 246”, accertati da parte della direzione provinciale del lavoro territorialmente competente;
- non si trovino in stato di fallimento, di liquidazione, di cessazione di attività o di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione del proprio stato, ovvero non abbiano in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni e che tali circostanze non si siano verificate nell’ultimo quinquennio;
- non abbiano un rappresentante legale condannato, con sentenza passata in giudicato, per qualsiasi reato che determina l’incapacità a contrarre con la P.A.;
- non abbiano un rappresentante legale nei cui confronti siano pendenti procedimenti per l’applicazione di una delle misure di prevenzione di cui art. 6 del decreto legislativo n. 159 del 2011 o che si trovi in una delle cause ostative previste dall’art. 67 del decreto legislativo n. 159 del 2011;
- siano in regola con gli obblighi concernenti le dichiarazioni in materia di imposte e tasse e con i conseguenti adempimenti, secondo la legislazione del proprio Stato;
- osservino ed applichino integralmente il trattamento economico e normativo previsto dal Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro e rispettino tutti gli adempimenti assicurativi, previdenziali e fiscali derivanti dalle leggi in vigore, nella piena osservanza dei termini e delle modalità previsti dalle leggi medesime;
- siano in regola con le norme della l. n. 68/99 in materia di inserimento al lavoro dei disabili; o, in alternativa, non siano soggette alle disposizioni della l. n. 68/99 in quanto aventi un numero di dipendenti inferiore a 15;
- accettino integralmente le disposizioni dell’Avviso in oggetto e dichiarino di essere consapevoli degli adempimenti richiesti, nessuno escluso;

Le imprese beneficiarie si impegnano a mantenere nella città di Modena la sede e/o unità operativa realizzata con il sostegno del Comune di Modena per almeno il periodo di erogazione del contributo. La violazione di tale impegno comporterà la revoca totale dell’agevolazione con l’obbligo di restituzione delle risorse ricevute. Parimenti, la cessazione per qualsiasi ragione, dell’attività di impresa, entro 24 mesi dalla data di erogazione del contributo darà luogo alla revoca totale dell’agevolazione con l’obbligo di restituzione delle risorse ricevute.

Ogni modifica e/o variazione riguardante tali elementi, come anche ai requisiti di cui al precedente articolo 4. intervenuta dopo la presentazione della domanda, dovrà essere tempestivamente comunicata, a cura dell’impresa richiedente, al Comune di Modena per le necessarie verifiche e valutazioni.

5. DESTINATARI

I destinatari finali principali delle Linee di finanziamento illustrate negli articoli precedenti sono:

- dipendenti, uomini e donne, coinvolti nelle azioni previste all’interno dei progetti presentati.
- Imprenditrici/imprenditori, associazioni e organizzazioni che propongono nuove attività/servizi/prodotti
- lavoratrici autonome;

- libere professioniste;
- collaboratrici autonome.
- Famiglie, coppie non coniugate, genitore solo

6. CARATTERISTICHE PROGETTUALI

Le proposte progettuali dovranno inoltre contenere:

- un'analisi di contesto finalizzata alla rilevazione dei fabbisogni in termini di conciliazione famiglia-lavoro, nonché alla descrizione dei servizi eventualmente già previsti ed erogati da parte del soggetto proponente a favore dei destinatari;
- in caso di proposta presentata in raggruppamento, l'indicazione dei soggetti coinvolti, ai quali, a dimostrazione del rispettivo coinvolgimento, e richiesta un'adesione formale (debitamente sottoscritta e su carta intestata dell'organismo), dove viene illustrato sinteticamente il contributo che può essere fornito per ogni ambito progettuale;
- il numero e la tipologia dei/delle destinatari/e che si prevede di coinvolgere, in termini di: professione ricoperta, esigenze conciliative, altre informazioni che si riterranno importanti ai fini del progetto;
- la descrizione delle modalità con le quali i/le destinatari/e saranno individuate e le eventuali priorità individuate;
- le motivazioni che hanno portato a scegliere lo specifico target di destinatarie e la/e tipologia/e di azione/i oggetto dell'operazione;
- le misure di conciliazione e supporto previste,
- eventuale individuazione dei soggetti erogatori delle misure conciliative
- sistemi di monitoraggio e valutazione dell'attuazione delle attività progettuali e dei risultati conseguiti
- cronoprogramma di realizzazione dell'intera operazione, coerentemente con la durata massima prevista;
- il preventivo economico (Allegato A).
- Le attività previste dalle proposte progettuali dovranno iniziare entro 60 giorni dalla comunicazione relativa al riconoscimento del contributo concesso.

7. SPESE AMMISSIBILI

Costi ammissibili

Le spese ammissibili, ai fini del contributo concedibile nell'ambito del presente Avviso devono essere direttamente ed esclusivamente imputabili al progetto, secondo le modalità ed i limiti definiti nel presente documento.

In particolare le spese devono risultare:

- pertinenti ed imputabili ad azioni ammissibili e coerenti con il progetto presentato;
- previste nel piano finanziario presentato ed approvato ;
- effettivamente sostenute con modalità tracciabile, attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari di cui è possibile ricostruire il percorso (assegni non trasferibili, sistemi di pagamento elettronico, bonifici ed altri strumenti di pagamento bancario o postale, voucher). Non sono ammessi pagamenti in contanti;
- comprovabili attraverso giustificativi di spesa (fatture quietanzate o documenti contabili di valore probatorio equivalente), che devono essere prodotti in originale al momento di un'eventuale verifica ispettiva effettuata dall'Amministrazione comunale;

- riferibili temporalmente al periodo di vigenza del progetto: le spese devono quindi essere sostenute in un momento successivo alla data di avvio del progetto ed antecedente alla data stabilita per la conclusione delle azioni in esso previste.

Fanno eccezione:

- le spese ascrivibili alla fase di “preparazione” del progetto e del preventivo economico (dalla data di pubblicazione dell’Avviso alla data di presentazione del progetto);
- le spese specificamente riferite all’attività di rendicontazione del progetto (elaborazione del report di progetto e revisione contabile), che saranno riconosciute ove sostenute e pagate dopo la data di conclusione delle azioni progettuali e comunque non oltre la data di presentazione della rendicontazione;

8. AMMONTARE DEL CONTRIBUTO

Il contributo riconoscibile è pari a:

Linea di finanziamento 1 sino ad un massimo di 5.000 euro di contributo.

Linea di finanziamento 2 sino ad un massimo di 3.000 euro di contributo.

Linea di finanziamento 3 sino ad un massimo di 4.000 euro di contributo.

Potranno beneficiare del contributo gli interventi il cui costo minimo (spese ammesse) sia pari o superiore al 40% del contributo massimo previsto.

L’importo ammesso a finanziamento potrà essere erogato in anticipazione fino al 70% solo a seguito di presentazione da parte dell’azienda di domanda formale, in alternativa sarà erogato a completamento e a rendicontazione delle attività.

9. PREMIALITA'

La percentuale di contributo concedibile è aumentata (con innalzamento del contributo massimo concedibile di 1.000 euro) nel caso in cui il progetto preveda l'assunzione di almeno una unità lavorativa con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, anche part-time di minimo 20 ore settimanali, nel periodo previsto per la realizzazione delle attività (almeno entro 31 dicembre 2020). Tale situazione è soggetta a verifica in sede di rendicontazione: nel caso in cui l'impresa non abbia proceduto all'assunzione come previsto, il contributo sarà ricalcolato applicando quanto previsto dall'art. 7.

10. VALUTAZIONE DELLE DOMANDE

I progetti saranno valutati in base alla rispondenza e coerenza con gli obiettivi generali del presente bando, previa verifica di ammissibilità da parte del Comune di Modena. Ad ogni progetto sarà assegnato un punteggio sulla base dei seguenti criteri e parametri (tenendo conto che potranno essere totalizzati al massimo 100 punti):

Elementi di valutazione punteggio massimo attribuibile:

1	Analisi de bisogni, fattibilità tecnica ed economica	Punti compresi da 0 a 20
2	Qualità e coerenza del progetto con le esigenze di conciliazione vita – lavoro e della qualità della vita in generale	Punti compresi da 0 a 30
3	Innovazione, efficacia, trasferibilità e rispondenza a nuove esigenze sociali, economiche, culturali	Punti compresi da 0 a 20
4	Adeguatezza dei meccanismi di coinvolgimento delle persone e numero dei potenziali fruitori	Punti compresi da 0 a 15

5	Continuità nel tempo delle azioni presentate oltre quelli previsti dal presente bando	Punti compresi da 0 a 10
6	Presenza di altri strumenti/modalità organizzative di conciliazione tempi di vita/tempi di lavoro già adottati (da comprovare attraverso la produzione di idonea documentazione)	Punti compresi da 0 a 5

Totale punti 100

La soglia minima di ammissibilità alla graduatoria è di 60 punti su 100.

11. MODALITA' DI INVIO

Le domande redatte secondo lo schema proposto dall'**allegato A** potranno essere inoltrate dalle ore 00.00 del 27/01/2020 alle ore 24.00 del 05/04/2020.

La trasmissione delle domande di contributo potrà essere effettuata con Posta Elettronica Certificata (PEC) al seguente indirizzo PEC del Comune di Modena

pariopportunita@cert.comune.modena.it

oppure con invio della domanda di contributo riportante la firma autografa e copia di un documento di identità al seguente indirizzo ordinario

pariopportunita@comune.modena.it

Il messaggio di posta elettronica dovrà quindi contenere in allegato il modulo di domanda in formato immutabile PDF, con firma digitale o firma autografa e copia documento identità del legale rappresentante del richiedente indicando quale oggetto del messaggio:

"Domanda di contributo bando conciliazione vita e lavoro- linea 1 o 2 o 3 – edizione 2020"

Il Comune di Modena non assume alcuna responsabilità per lo smarrimento, l'errato invio o il ritardato ricevimento della domanda e/o di altre comunicazioni dipendenti da errata o incompleta indicazione del recapito da parte del richiedente, né per eventuali disguidi e/o interruzioni del servizio che possano essere imputate a terzi, ad eventi di forza maggiore e/o a caso fortuito. Si raccomanda, in tutti i casi, di verificare tempestivamente l'accettazione dell'invio e l'avvenuta effettiva consegna da parte del sistema. Le domande incomplete in una qualsiasi parte o che non dovessero indicare uno degli elementi o dei dati richiesti, nonché quelle prive della documentazione necessaria, saranno dichiarate inammissibili. Il Comune di Modena si riserva, tuttavia, la facoltà di richiedere all'impresa ulteriore documentazione e/o chiarimenti ad integrazione della domanda. Il mancato invio della stessa, entro e non oltre il termine perentorio di 7 giorni dalla data di ricevimento della richiesta, comporterà l'automatica inammissibilità della domanda.

Il bando e l'allegato sono disponibili sul sito internet del Comune di Modena www.comune.modena.it sezione Bandi di Gara e altri avvisi. Per informazioni o chiarimenti è possibile rivolgersi, previo appuntamento all'ufficio pari opportunità, Comune di Modena, via Scudari 20 ai seguenti recapiti:

pariopportunita@comune.modena.it

tel. 059 2032503

12. ISTRUTTORIA E CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO

Entro 60 giorni dall'avvio del procedimento, la commissione giudicatrice, previa verifica del possesso dei requisiti di ammissibilità dei soggetti beneficiari provvederà a redigere le graduatorie

(linea 1, linea 2, linea 3) sulla base di quanto previsto dai precedenti articoli. Sarà facoltà della Commissione giudicatrice, nel corso della valutazione richiedere integrazioni o chiarimenti in merito alla documentazione presentata, assegnando all'azienda interessata un termine perentorio, di norma fissato in 10 giorni lavorativi dalla ricezione della comunicazione, per la risposta. Decorso inutilmente tale termine, la domanda si intenderà definitivamente non ammessa al contributo. Il Comune di Modena si riserva, inoltre, la possibilità di mettere in atto misure di controllo e verifica, anche a campione, per accertare l'effettiva attuazione degli interventi per i quali viene erogato il contributo. Le graduatorie dei soggetti beneficiari nonché l'ammontare dei contributi concessi saranno oggetto di pubblicazione e di conseguente possibilità di consultazione nell'apposita "Sezione Trasparenza" del sito istituzionale dell'Ente www.comune.modena.it entro i 30 giorni successivi alla data di adozione del provvedimento dirigenziale. Tale pubblicazione sostituirà, a tutti gli effetti di legge, ogni altra comunicazione all'impresa ammessa in merito all'esito del procedimento di concessione del contributo dalla stessa richiesto e che sarà erogato come anticipo per una quota pari al 70% della somma complessivamente concessa e in seguito alla presentazione della rendicontazione finale per la restante quota del 30%

13. RENDICONTAZIONE

Le rendicontazioni finali dovranno essere presentate, utilizzando l'apposito modulo, entro 90 giorni dalla realizzazione del progetto o, al più tardi, entro il 20 dicembre 2020. Alle rendicontazioni finali dovrà essere allegata fotocopia dei titoli di spesa relativi agli interventi realizzati accompagnati dalla documentazione giustificativa della spesa e attestante l'avvenuto pagamento, costituita da: fotocopia del bonifico bancario o postale o fotocopia estratto conto che attesti l'avvenuto trasferimento di denaro (anche tramite assegno) o fotocopia delle ricevute di pagamento con modalità elettroniche (bancomat o carta di credito).

I soggetti che hanno ottenuto il finanziamento dovranno inoltre presentare una relazione contenente:

- l'elenco o una stima dei/delle dipendenti o dei professionisti o delle persone che hanno usufruito delle misure di conciliazione e la tipologia di appartenenza (es: uomo/donna, con figlio/a da 0-3 anni, con figlio/a disabile, con anziani a carico, ecc.);
- la descrizione delle attività realizzate, una valutazione dei benefici erogati e delle eventuali ricadute positive o negative di quanto attuato;

14. LIQUIDAZIONE DEL CONTRIBUTO

La liquidazione del contributo sarà subordinata alla verifica del soddisfacimento delle condizioni previste dal presente bando e avverrà una volta completate le operazioni istruttorie. In sede di liquidazione si provvederà alla eventuale ri-quantificazione dei contributi spettanti ai singoli beneficiari sulla base delle spese effettivamente rendicontate. In particolare: qualora le spese rendicontate fossero inferiori rispetto a quelle ammesse a preventivo, il contributo sarà proporzionalmente ridotto; nel caso in cui le spese rendicontate risultassero superiori, il contributo riconoscibile corrisponderà comunque a quello ammesso a preventivo. La liquidazione del contributo è subordinata alla verifica della regolarità della documentazione presentata, nonché della regolarità fiscale e amministrativa, compreso il possesso di un DURC in corso di validità. Il termine per la liquidazione del contributo è pari a 90 giorni dal ricevimento della documentazione completa di rendiconto.

15. REVOCA DEL CONTRIBUTO

L'eventuale contributo assegnato sarà revocato, dando luogo ad obbligo di restituzione se già liquidato, nei seguenti casi:

- mancata o difforme realizzazione del progetto;
- mancata trasmissione della documentazione e degli idonei giustificativi delle spese

- complessive sostenute, nei termini prescritti dal precedente articolo
- rendicontazione di spese al di sotto del 60% di quelle approvate in sede di ammissione;
 - mancato rispetto dell'impegno a mantenere la sede e/o unità operativa nella città di Modena per almeno la durata del progetto finanziato.
 - rinuncia da parte del beneficiario.

16. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Il responsabile unico del procedimento (RUP), ai sensi della legge 241/1990 è il Dr. Enrico Guerzoni, Posizione Organizzativa dell'Ufficio Pari Opportunità del Comune di Modena.

Ai sensi e per gli effetti del Regolamento generale per la protezione dei dati 2016/679, i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento relativo al presente bando.

17. INFORMAZIONI, CONTATTI E RICHIESTE DI CHIARIMENTI

Quesiti di carattere generale attinenti alle disposizioni del Bando potranno essere presentati mediante e-mail all'indirizzo di posta elettronica: pariopportunita@comune.modena.it

In accordo con l'Amministrazione Comunale alcune organizzazioni di rappresentanza del mondo del lavoro offrono servizi di consulenza e aiuto alla compilazione dei progetti (CNA, LAPAM, CONFESERCENTI, CONFCOMMERCIO)

18. INDICAZIONE DEL FORO COMPETENTE

Per tutte le controversie si elegge quale foro competente quello di Modena.

20. INFORMATIVA A TUTELA DELLA RISERVATEZZA

Ai sensi della normativa vigente si informa che:

- il trattamento dei dati forniti dai soggetti coinvolti nel presente procedimento è finalizzato unicamente alla corretta e completa esecuzione dei procedimenti amministrativi ad esso inerenti. In particolare essi non saranno soggetti a diffusione né ceduti a terzi ed il loro trattamento è destinato esclusivamente all'espletamento delle attività istituzionali ed a comunicazioni e notizie inerenti il procedimento in questione;
- il trattamento sarà svolto, prevalentemente con l'ausilio di strumenti elettronici o comunque automatizzati, da parte del Comune di Modena e dei propri dipendenti o collaboratori incaricati ed i dati raccolti saranno archiviati presso l'archivio comunale e l'ufficio pari opportunità;
- il conferimento di dati personali è strettamente necessario ai fini dello svolgimento delle attività connesse al procedimento

Modena, 24/01/2020